

bro del T. , con tante condizioni e cautele , che consigliamo chiunque è stato corrivo a comperare esso Libro , a vedere da per sè , ed in fronte queste condizioni , affine di non cadere in trasgressioni , ed incorrere nello sdegno dei Sig. *Giornalisti d' Tverdon* , massime ora che hanno fra le mani certi negozj duri , ed appuntati , da' quali il Cielo scampi ogni fedel Cristiano. E sapete! noi ci siamo data la brigata di far venire di Firenze il Libro del T. perchè farne? po' poi ell'è sempre carta: non resteremo al fallimento. Non lo vogliamo per altro castrare, nè radere, ma lo terremo ben nascosto, e speriamo di poterlo, una volta o l'altra così intiero rivendere, almeno per quel che ci è costato a noi, e forse anche guadagnarci qualche cosa, perchè i Libri subito che sono proibiti, regolarmente crescono di prezzo. Frattanto nel tempo che lo leggevamo, abbiain fatto per nostro uso un Repertorio delle cose, che ci sono parute più notabili in esso sfortunato Libro, perchè faccia le veci dell' Indice che non vi è, ed insieme serva come di modello, sul quale si regolino i possessori di altri Esemplari, per eseguire alla lettera la formidabile sentenza data lata ec. *in Tverdon*, a suon di Campanacci e Cornamuse, Testimonj tre o quattro figuracce, che non è lecito nominare fralle cose ferie. Venghiamo adunque